

LAMARQUE

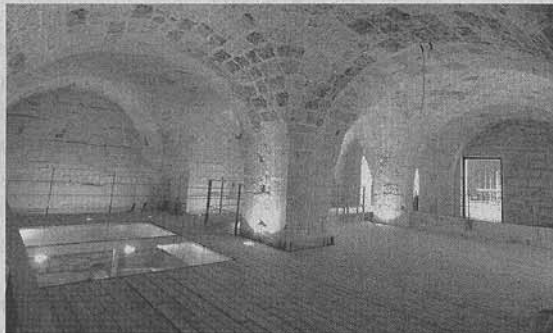
L'ex conceria ritrovata a Maglie

◀ Sergio PAGLIALONGA

Dopo che per molto tempo si erano rincorse voci e anticipazioni sull'importante ritrovamento e sull'operazione di recupero che l'Agenzia Orione stava operando, finalmente l'8 luglio si è alzato il sipario sulla ex conceria LAMARQUE, restituita alla Città dopo più di 200 anni. Alla serata di presentazione molte personalità della politica e della cultura. Fra gli altri, il Sottosegretario Costa, i Senatori Chirilli e Manieri, il Sindaco di Maglie Fitto e quello di Melpignano Blasi, e la presenza attesissima dell'On.le Vittorio Sgarbi

Grazie ad antiche fonti manoscritte e ad una serie di indagini storiche, si è scoperto che, nella prima metà dell'800, il palazzo ha ospitato una importante conceria di proprietà del maestro pellettiere francese Pierre Lamarque. A partire dalle vicende storiche della sua famiglia e della comunità locale, le ricerche hanno coinvolto aspetti sociali, economici e culturali del territorio quasi dimenticati. Gradualmente si è compreso il grande valore del ritrovamento, non solo in termini materiali e storici, ma soprattutto come risorsa culturale di grande attualità, da valorizzare in una cornice più ampia e innovativa di progettazione. Si è progressivamente fatta strada la consapevo-

lezza di come un'antica conceria del Salento, simbolo della memoria di un singolare mestiere, possa rappresentare uno strumento privilegiato per scoprire un nuovo approccio al lavoro creativo, che affonda le sue radici nel passato per rispondere a bisogni di crescita delle generazioni moderne. La sfida più ambiziosa dell'operazione di recupero, secondo la prospettiva



L'interno della struttura

dell'archeologia industriale, è da ricercare non solo sul fronte architettonico e nozionistico, ma anche su quello sociale e culturale. Lo spazio, un tempo adibito a luogo di vita e di lavoro di antichi conciatori, è stato, infatti, interessato da interpretazioni trasversali attraverso la ricerca e il dialogo su diversi fronti di analisi: architettura, archeologia, storia, marketing, design e comunicazione.

L'obiettivo è lo sviluppo di attività ed esperienze che, sullo sfondo di suggestioni offerte dalla conceria, possano far riemergere la cultura del "saper fare" per attualizzare una visione del lavoro che oggi ha motivo di essere riscoperta e valorizza-

ta.

Il grande risultato raggiunto è rappresentato dall'individuazione di una nuova identità del luogo che parte da tre principali sbocchi funzionali:

- "museo permanente", con possibilità di visite guidate al pubblico e alle scuole, mirato alla trasmissione degli aspetti storico-funzionali della ex conceria, con particolare attenzione al tradizionale mestiere di conciatore e all'antico processo di lavorazione delle pelli;

- "artlab", come spazio aperto di apprendimento e partecipazione in cui il visitatore può vivere da vicino nuove forme di interazione tra lavoro manuale, culturale

ed artistico;

- le stanze adiacenti che si affacciano nella storica Corte dei Francesi, dove un tempo vivevano le maestranze della conceria, sono diventate una residenza storica, in puro stile mediterraneo.

Chiunque visiti questo nuovo spazio, rituffandosi nel passato, non potrà fare a meno di apprezzare il perfetto connubio fra la cura di un restauro operato con una dovizia e un'attenzione certosina, e l'inserimento del contesto di particolari moderni che restituiscono una visione d'insieme di sicuro effetto.

Il consiglio è quello di non lasciarsi sfuggire l'occasione di una visita.